

PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI ILLECITI AI SENSI DEL D. LGS. 24/2023

VERSIONE	DATA	FIRMA
rev 00	15/12/2023	<i>Paolo Cottino</i>
rev 01	27/02/2026	<i>Paolo Cottino</i>

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE.....	3
2. SCOPO	3
3. DEFINIZIONI	3
4. CHI PUO' EFFETTUARE UNA SEGNALAZIONE.....	5
5. COSA PUO' ESSERE OGGETTO DI SEGNALAZIONE.....	5
6. COME EFFETTUARE LA SEGNALAZIONE INTERNA	7
7. CONTENUTO DELLA SEGNALAZIONE INTERNA.....	8
8. RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI INTERNE	8
9. SEGNALAZIONI ANONIME	9
10. MODALITA' DI GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI INTERNE	9
10.1 Presa in carico delle segnalazioni in forma scritta o orale	9
10.2 Raccolta della segnalazione in caso di richiesta di incontro.....	9
10.3 Valutazione preliminare delle segnalazioni	10
10.4 Istruttoria	10
10.5 Chiusura dell'istruttoria	11
11. CONFLITTO DI INTERESSI	11
12. PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI	12
13. TUTELA DELLA RISERVATEZZA.....	13
14. MISURE DI PROTEZIONE.....	13
15. SEGNALAZIONE ESTERNA.....	15

1. INTRODUZIONE

Il D. Lgs. 24/2023 ha recepito nell'ordinamento italiano la direttiva (UE) 2019/1937 (Direttiva Whistleblowing), che riguarda la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative dell'Unione e nazionali che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo.

La Direttiva Whistleblowing si è posta un duplice obiettivo: tutelare le persone che segnalano violazioni che si verificano all'interno di una determinata realtà organizzativa e rafforzare la legalità all'interno degli enti in funzione di prevenzione dei reati.

Pertanto, il D. Lgs. 24/2023 si pone come unico testo normativo disciplinante gli strumenti di tutela garantiti al segnalante e gli adempimenti organizzativi a carico degli enti.

2. SCOPO

La Fondazione Centro Assistenza Anziani Giulio Moroni ONLUS (di seguito anche "Fondazione"), recependo quanto previsto nel D. Lgs. 24/2023, ha adottato il sistema di gestione oggetto della presente procedura (di seguito "sistema di whistleblowing")

La procedura ha lo scopo di regolamentare e disciplinare il sistema di whistleblowing implementato dalla Fondazione. Da un lato fornisce alle persone che segnalano violazioni chiare istruzioni operative circa l'oggetto, i contenuti, i destinatari e le modalità di trasmissione delle segnalazioni e le forme di tutela garantire loro; dall'altro, invece, fornisce indicazioni operative al soggetto deputato alla gestione delle segnalazioni ricevute.

Nello specifico, dunque, la procedura definisce gli adempimenti, i ruoli, i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti.

La procedura è disponibile per la consultazione sul sito web della Fondazione, nella sezione denominata "Whistleblowing", e sulla rete intranet della Fondazione stessa.

Del sistema di whistleblowing è stata data informativa alle rappresentanze sindacali, così come richiesto dal D. Lgs. 24/2023.

La Fondazione recepisce nel Modello Organizzativo adattato ai sensi del D. Lgs 231/2001 quanto previsto nella procedura.

3. DEFINIZIONI

Ai fini della presente procedura, valgono le seguenti definizioni:

«**contesto lavorativo**»: le attività lavorative o professionali, presenti o passate, svolte nell'ambito dei rapporti di cui all'articolo 3, commi 3 o 4 del D. Lgs. 24/2023, dettagliate al successivo paragrafo

4, attraverso le quali, indipendentemente dalla natura di tali attività, una persona acquisisce informazioni sulle violazioni e nel cui ambito potrebbe rischiare di subire ritorsioni in caso di segnalazione o di divulgazione pubblica o di denuncia all'autorità giudiziaria o contabile;

«**divulgazione pubblica**» o «**divulgare pubblicamente**»: rendere di pubblico dominio informazioni sulle violazioni tramite la stampa o mezzi elettronici o comunque tramite mezzi di diffusione in grado di raggiungere un numero elevato di persone;

«**facilitatore**»: la persona fisica che assiste una persona segnalante nel processo di segnalazione, operante all'interno del medesimo contesto lavorativo e la cui assistenza deve essere mantenuta riservata;

«**informazioni sulle violazioni**»: informazioni, compresi i fondati sospetti, riguardanti violazioni commesse o che, sulla base di elementi concreti, potrebbero essere commesse nell'organizzazione con cui la persona segnalante o colui che sporge denuncia all'autorità giudiziaria o contabile intrattiene un rapporto giuridico ai sensi dell'art. 3, comma 1 o 2 del D. Lgs. 24/2023 nonché gli elementi riguardanti condotte volte ad occultare tali violazioni;

«**persona coinvolta**» o «**segnalato**»: la persona fisica o giuridica menzionata nella segnalazione interna o esterna ovvero nella divulgazione pubblica come persona alla quale la violazione è attribuita o come persona comunque implicata nella violazione segnalata o divulgata pubblicamente;

«**persona segnalante**» o «**segnalante**»: la persona fisica che effettua la segnalazione o la divulgazione pubblica di informazioni sulle violazioni acquisite nell'ambito del proprio contesto lavorativo;

«**responsabile della gestione delle segnalazioni interne**»: la persona, l'ufficio interno autonomo dedicato e con personale specificamente formato per la gestione del canale di segnalazione ovvero il soggetto esterno autonomo e con personale specificamente formato;

«**riscontro**»: comunicazione alla persona segnalante di informazioni relative al seguito che viene dato o che si intende dare alla segnalazione.

«**ritorsione**»: qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione, della denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o della divulgazione pubblica e che provoca o può provocare alla persona segnalante o alla persona che ha sporto la denuncia, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto;

«**segnalazione**» o «**segnalare**»: la comunicazione scritta od orale di informazioni sulle violazioni;

«**segnalazione esterna**»: la comunicazione, scritta od orale, delle informazioni sulle violazioni, presentata tramite il canale di segnalazione esterna di cui all'art. 7 del D. Lgs. 24/2023;

«**segnalazione interna**»: la comunicazione, scritta od orale, delle informazioni sulle violazioni, presentata tramite il canale di segnalazione interna di cui all'art. 4 del D. Lgs. 24/2023;

«**seguito**»: l'azione intrapresa dal soggetto cui è affidata la gestione del canale di segnalazione per valutare la sussistenza dei fatti segnalati, l'esito delle indagini e le eventuali misure adottate;

«**violazioni**»: comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato e che consistono in violazioni della normativa nazionale e europea o delle misure restrittive dell'Unione Europea, come dettagliatamente indicate nel successivo paragrafo 5;

«**ANAC**»: Autorità Nazionale Anticorruzione.

4. CHI PUO' EFFETTUARE UNA SEGNALAZIONE

Possono effettuare segnalazioni di violazioni:

- ✓ i lavoratori subordinati della Fondazione, intesi quali: i lavoratori subordinati a tempo determinato e indeterminato, i lavoratori con contratto di lavoro intermittente, gli apprendisti, i lavoratori con contratto di lavoro accessorio, i lavoratori somministrati e i lavoratori che eseguono prestazioni occasionali;
- ✓ i lavoratori autonomi e i collaboratori coordinati e continuativi che svolgono la propria attività lavorativa presso la Fondazione;
- ✓ i lavoratori o i collaboratori che forniscono beni o servizi o che realizzano opere in favore di terzi e che svolgono la propria attività lavorativa presso la Fondazione;
- ✓ i liberi professionisti e consulenti che prestano la propria attività a favore della Fondazione;
- ✓ i volontari e tirocinanti, retribuiti e non retribuiti, che prestano la propria attività presso la Fondazione;
- ✓ le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche di fatto, presso la Fondazione (amministratori, componenti del collegio sindacale, componenti dell'Organismo di Vigilanza, ecc.).

Deve comunque trattarsi di violazioni di cui i predetti soggetti siano venuti a conoscenza **nel proprio contesto lavorativo**

Le segnalazioni possono essere effettuate non solo in costanza di rapporto, ma anche:

- ✓ quando il rapporto giuridico con la Fondazione non è ancora iniziato e le informazioni sulle violazioni sono state acquisite durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali;
- ✓ durante il periodo di prova;
- ✓ successivamente allo scioglimento del rapporto giuridico con la Fondazione, se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite nel corso del rapporto stesso.

5. COSA PUO' ESSERE OGGETTO DI SEGNALAZIONE

Le segnalazioni possono avere ad oggetto solo ed esclusivamente violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità della Fondazione, che consistono in:

- condotte illecite rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001, o violazioni del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Fondazione, che non rientrano nell'art. 2, comma 1, lettera a) numeri 3), 4), 5) e 6) del D. Lgs. 24/2023;
- illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea o nazionali indicati nell'art. 2, comma 1, lettera a) numero 3) del D. Lgs. 24/2023, rientranti nei seguenti settori: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;
- atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea di cui all'art. 325 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea specificati nel diritto derivato pertinente dell'Unione europea;
- atti od omissioni riguardanti il mercato interno di cui all'articolo 26, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, comprese le violazioni delle norme dell'Unione europea in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, nonché le violazioni riguardanti il mercato interno connesse ad atti che violano le norme in materia di imposta sulle società o i meccanismi il cui fine è ottenere un vantaggio fiscale che vanifica l'oggetto o la finalità della normativa applicabile in materia di imposta sulle società;
- atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione europea nei settori indicati nell'art. 2, comma 1, lettera a) numeri 3), 4) e 5) del D. Lgs. 24/2023.

Possono essere oggetto di segnalazione anche:

- ✓ la "Violazione delle misure restrittive dell'Unione europea" (art. 275-bis c.p.), la "Violazione di obblighi informativi imposti da una misura restrittiva dell'Unione europea" (art. 275-ter c.p.), la "Violazione delle condizioni dell'autorizzazione allo svolgimento di attività" (art. 275-quater c.p.), la "Violazione colposa di misure restrittive dell'Unione europea" (art. 275-quinquies c.p.);
- ✓ le violazioni delle disposizioni contro le immigrazioni clandestine se commesse in violazione di un divieto, di un obbligo o di una restrizione imposti da una misura restrittiva dell'Unione europea ovvero da disposizioni di legge nazionale che attuano una misura restrittiva dell'Unione europea (art. 12 comma 1 bis, D. Lgs. 286/1998).
- ✓ Dall'ambito di applicazione del D. Lgs. 24/2023 restano escluse e, quindi, non possono essere oggetto di segnalazione:
- ✓ contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un **interesse di carattere personale** della persona segnalante che attengono esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro, ovvero inerenti ai propri rapporti di lavoro con le figure gerarchicamente sovraordinate (quali, ad esempio, vertenze di lavoro, discriminazioni, conflitti interpersonali tra colleghi, rapporti con il superiore gerarchico o con i colleghi, ovvero situazioni di dubbio riguardo alle

- proprie prospettive di crescita lavorativa e, più in generale, rivendicazioni e/o istanze che rientrano nella disciplina del rapporto di lavoro);
- ✓ segnalazioni di violazioni laddove già disciplinate in via obbligatoria dagli atti dell'Unione europea o nazionali indicati nella parte II dell'allegato al D. Lgs. 24/2023 ovvero da quelli nazionali che costituiscono attuazione degli atti dell'Unione europea indicati nella parte II dell'allegato alla direttiva (UE) 2019/1937, seppur non indicati nella parte II dell'allegato al D. Lgs. 24/2023;
 - ✓ segnalazioni di violazioni in materia di sicurezza nazionale, nonché di appalti relativi ad aspetti di difesa o di sicurezza nazionale, a meno che tali aspetti rientrino nel diritto derivato pertinente dell'Unione europea.

Restano ferme le disposizioni nazionale o dell'Unione europea in materia di:

- ✓ informazioni classificate;
- ✓ segreto professionale forense;
- ✓ segreto professionale medico;
- ✓ segretezza delle deliberazioni degli organi giurisdizionali;
- ✓ disposizioni di procedura penale;
- ✓ autonomia e indipendenza della magistratura;
- ✓ difesa nazionale e di ordine e sicurezza pubblica;
- ✓ esercizio dei diritti dei lavoratori di consultare i propri rappresentanti o i sindacati, di protezione contro le condotte o gli atti illeciti posti in essere in ragione di tali consultazioni, di autonomia delle parti sociali e del diritto di stipulare accordi collettivi, nonché di repressione delle condotte antisindacali di cui all'art. 28 della L. 300/1970.

6. COME EFFETTUARE LA SEGNALAZIONE INTERNA

Possono essere oggetto di segnalazione interna le violazioni indicate nel paragrafo 5.

Il canale di segnalazione interna adottato dalla Fondazione è costituito da una piattaforma informatica, che garantisce la riservatezza dell'identità della persona segnalante, del segnalato e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

La piattaforma è separata dai sistemi informatici della Fondazione poiché ospitata da un server indipendente.

La piattaforma è accessibile dalla sezione dedicata al "Whistleblowing" nel sito web della Fondazione (www.fondazionemoroni.it), dove sono altresì disponibili la presente procedura e l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Accedendo alla piattaforma, il segnalante potrà:

- ✓ creare e inviare la segnalazione in forma scritta, compilando i campi previsti nei moduli secondo le istruzioni presenti nella piattaforma;

- ✓ creare e inviare la segnalazione in forma orale, cliccando la relativa icona e procedendo con la registrazione;
- ✓ richiedere un incontro con il Responsabile della gestione delle segnalazioni interne, procedendo con la compilazione secondo le istruzioni presenti nella piattaforma.

Inviata la segnalazione, la piattaforma produce automaticamente una password, che il segnalante deve conservare. La password identifica in modo univoco la segnalazione e consente al segnalante di monitorare nel tempo lo stato della segnalazione stessa, garantendo riservatezza e anonimato.

La piattaforma costituisce il database riepilogativo dei dati essenziali delle segnalazioni e della loro gestione ed assicura, altresì, l'archiviazione di tutta la documentazione allegata, nonché di quella prodotta o acquisita nel corso delle attività di analisi. I dati personali contenuti nel database sono criptati mediante l'utilizzo di chiavi di criptazione dedicate e differenti.

La consultazione delle informazioni presenti nella piattaforma è consentita unicamente al Responsabile della gestione delle segnalazioni interne, così come individuato al paragrafo 8, abilitato con specifici profili funzionali di accesso al sistema, tracciati attraverso log.

7. CONTENUTO DELLA SEGNALAZIONE INTERNA

La segnalazione deve essere il più possibile circostanziata al fine di consentire l'accertamento e la verifica dei fatti da parte del Responsabile della gestione delle segnalazioni interne (indicato al paragrafo 8).

In particolare è necessario risultino chiare:

- ✓ le circostanze di tempo e di luogo in cui si è verificato il fatto oggetto della segnalazione;
- ✓ la descrizione dei fatti oggetto della segnalazione con indicazione dei dettagli relativi alle notizie circostanziali e, ove presenti, anche delle modalità con cui si è venuti a conoscenza dei fatti stessi;
- ✓ le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto cui attribuire i fatti segnalati.

È utile anche allegare documenti che possano fornire elementi di fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione, nonché l'indicazione di altri soggetti potenzialmente a conoscenza dei fatti.

Le segnalazioni non possono riguardare generici sospetti o notizie meramente riferite da terzi o comunque che non abbiano elementi di fatto o documenti univoci a supporto.

8. RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI INTERNE

Il Responsabile della gestione delle segnalazioni interne è l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 della Fondazione.

Il Responsabile della gestione delle segnalazioni interne ha il compito di mantenere le interlocuzioni con il segnalante, dare corretto seguito alle segnalazioni ricevute e fornire riscontro al segnalante.

Il Responsabile della gestione delle segnalazioni interne è tenuto alla riservatezza dell'identità del segnalante, delle persone coinvolte e/o comunque menzionate nella segnalazione, del contenuto della segnalazione e di tutta la relativa documentazione.

9. SEGNALAZIONI ANONIME

Le segnalazioni da cui non è possibile ricavare l'identità del segnalante sono da considerarsi anonime.

La piattaforma informatica consente di effettuare segnalazioni anonime.

Le segnalazioni anonime, qualora siano adeguatamente circostanziate e in grado di fare emergere fatti e situazioni determinati come specificato al paragrafo 7, saranno trattate alla stregua di segnalazioni ordinarie, procedendo alla loro registrazione e conservazione della relativa documentazione nei termini indicati al paragrafo 12.

La protezione come prevista al paragrafo 14 è garantita anche al segnalante anonimo, che ritiene di avere subito ritorsioni ed è stato successivamente identificato.

10. MODALITA' DI GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI INTERNE

10.1 Presa in carico delle segnalazioni in forma scritta o orale

Entro 7 (sette) giorni dalla ricezione della segnalazione il Responsabile della gestione delle segnalazioni interne, tramite la piattaforma informatica, rilascia al segnalante un avviso di ricevimento.

10.2 Raccolta della segnalazione in caso di richiesta di incontro

Ricevuta la richiesta di incontro, il Responsabile della gestione delle segnalazioni interne stabilisce il luogo e la data dell'incontro, dandone informazione al segnalante tramite la piattaforma informatica.

L'incontro deve essere fissato entro 15 (quindici) giorni dalla data di ricezione della richiesta e dovrà avvenire in luogo adatto a garantire la riservatezza del segnalante.

Previo consenso del segnalante, il Responsabile della gestione delle segnalazioni interne redige verbale dell'incontro, che il segnalante verifica, rettifica e conferma mediante sottoscrizione.

Il verbale dell'incontro, la segnalazione con l'eventuale documentazione di supporto e ogni altra informazione sono conservati in luogo sicuro, accessibile unicamente al Responsabile della gestione delle segnalazioni interne.

10.3 Valutazione preliminare delle segnalazioni

Il Responsabile della gestione delle segnalazioni interne valuta preliminarmente se la segnalazione rientra nell'ambito di applicazione soggettivo e oggettivo del D. Lgs. 24/2023, vale a dire se il segnalante sia un soggetto legittimato ad effettuare la segnalazione e se l'oggetto di questa rientri tra gli ambiti di applicazione del D. Lgs. citato.

All'esito, laddove la segnalazione esuli dall'ambito di applicazione del D. Lgs. citato, il Responsabile della gestione delle segnalazioni interne archivia la segnalazione, dandone comunicazione al segnalante tramite la piattaforma informatica.

Qualora la segnalazione rientri nell'ambito di applicazione del D. Lgs. citato, ma non sia sufficientemente dettagliata, il Responsabile della gestione delle segnalazioni interne, sempre tramite la piattaforma informatica, formula al segnalante le opportune richieste di integrazioni e/o chiarimenti.

10.4 Istruttoria

L'istruttoria è volta all'accertamento della fondatezza o meno dei fatti segnalati.

Il Responsabile della gestione delle segnalazioni interne provvede a svolgere tutti gli accertamenti istruttori, che ritiene necessari:

- ✓ direttamente, analizzando le informazioni e la documentazione ricevuti così da acquisire gli elementi opportuni alla valutazione della segnalazione;
- ✓ con il coinvolgimento di altre funzioni interne alla Fondazione. Tutti i soggetti coinvolti saranno tenuti a fornire la massima collaborazione, consentendo al Responsabile della gestione delle segnalazioni interne l'accesso a tutti i dati e documenti aziendali utili ai fini dell'istruttoria;
- ✓ con il coinvolgimento di professionisti esterni specializzati e aventi specifiche competenze tecniche o professionali;
- ✓ mediante l'audizione di eventuali soggetti interni e/o esterni, compresi quelli menzionati nella segnalazione.

Tali attività si svolgeranno nel pieno rispetto dei principi di obiettività, competenza e diligenza professionale, garantendo la riservatezza dell'identità del segnalante o di ogni altra persona coinvolta nella segnalazione ed estendendo detti obblighi anche alle funzioni interne ed ai professionisti esterni coinvolti.

Il Responsabile della gestione delle segnalazioni interne può, inoltre, richiedere integrazioni o chiarimenti al segnalante.

Il Responsabile della gestione delle segnalazioni interne non è tenuto ad informare il segnalato della segnalazione che lo riguarda. Ha, però, facoltà di sentirlo nell'ambito dell'istruttoria. È, invece, tenuto a sentirlo, anche mediante l'acquisizione di osservazioni e documenti scritti, qualora il segnalato ne abbia fatto richiesta.

10.5 Chiusura dell'istruttoria

Terminata l'istruttoria, il Responsabile della gestione delle segnalazioni interne è tenuto a fornire riscontro al segnalante.

Qualora il Responsabile della gestione delle segnalazioni interne ravvisi elementi di manifesta infondatezza della segnalazione, ne disporrà l'archiviazione con adeguata motivazione, dando riscontro al segnalante. Se il Responsabile della gestione delle segnalazioni interne ritiene che la segnalazione archiviata, in quanto manifestamente infondata, stata effettuata al solo scopo di ledere la reputazione o di danneggiare o comunque di recare pregiudizio al segnalato, ne darà comunicazione al Consiglio di Amministrazione della Fondazione ai fini dell'attivazione di ogni opportuna iniziativa anche nei confronti del segnalante.

Qualora il Responsabile della gestione delle segnalazioni interne ravvisi elementi di fondatezza, dovrà predisporre una relazione al Consiglio di Amministrazione sugli esiti delle indagini e sui motivi che hanno condotto a qualificare fondata la segnalazione. Darà riscontro al segnalante, comunicando di avere informato il Consiglio di Amministrazione per assumere i provvedimenti ritenuti necessari.

Il riscontro è fornito entro il termine di 3 (tre) mesi dalla data di avviso di ricevimento della segnalazione.

Il riscontro può anche essere meramente interlocutorio, dal momento che possono essere comunicate le informazioni relative alle attività istruttorie che il Responsabile della gestione delle segnalazioni interne intende intraprendere e lo stato di avanzamento dell'istruttoria. Terminata l'istruttoria, gli esiti dovranno comunque essere comunicati al segnalante.

11. CONFLITTO DI INTERESSI

Nel caso in cui il Responsabile della gestione delle segnalazioni interne coincida con il segnalante, con il segnalato o con la persona coinvolta, la segnalazione dovrà essere inviata al Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ente a mezzo lettera raccomandata in busta chiusa con la dicitura "*Riservato al Presidente del Consiglio di Amministrazione*" al seguente indirizzo: Castellanza, Via Cardinal Ferrari n. 4.

La busta dovrà contenere due buste distinte, la prima contenente i dati identificativi del segnalante e un documento di riconoscimento, la seconda contenente la segnalazione ed i documenti di supporto.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione entro 7 (sette) giorni informa il segnalante dell'avvenuta ricezione della segnalazione.

Quanto alle modalità di gestione della segnalazione, restano ferme le indicazioni contenute nei paragrafi 10.3, 10.4 e 10.5.

12. PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Al fine di garantire il diritto alla protezione dei dati personali, l'acquisizione e la gestione delle segnalazioni avvengono nel rispetto delle disposizioni normative contenute nel Regolamento (UE) 2016/679 (di seguito "Regolamento") e nel D. Lgs. 196/2003.

Il Titolare del trattamento è la Fondazione, che ha formalmente designato, quale autorizzato al trattamento dei dati personali, il Responsabile della gestione delle segnalazioni interne, consegnando una specifica lettera di autorizzazione contenente precise istruzioni per un corretto trattamento dei dati.

La Fondazione ha provveduto a nominare responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del Regolamento la società fornitrice della piattaforma informatica, che si occupa delle attività di manutenzione e aggiornamento della stessa.

Tutti i soggetti coinvolti nel trattamento dei dati derivanti dall'implementazione del sistema whistleblowing (Titolare, persone autorizzate e responsabili del trattamento) garantiscono di attenersi ai seguenti principi fondamentali:

- ✓ liceità, correttezza e trasparenza
- ✓ limitazione della finalità
- ✓ minimizzazione dei dati
- ✓ esattezza
- ✓ limitazione della conservazione
- ✓ integrità e riservatezza
- ✓ responsabilizzazione
- ✓ privacy by design e by default.

Il trattamento dei dati personali è effettuato nel rispetto degli obblighi di riservatezza previsti all'art. 12 del D. Lgs. 24/2023. I diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento possono essere esercitati nei limiti di quanto previsto dall'articolo 2-undecies del D. Lgs. 196/2003.

I dati personali manifestamente non utili al trattamento di una specifica segnalazione non sono raccolti e, se raccolti accidentalmente, sono cancellati senza indugio.

La tutela dei dati personali è assicurata al segnalante, al facilitatore, alla persona coinvolta e alla persona menzionata nella segnalazione (di seguito "interessati").

Agli interessati è resa una informativa sul trattamento dei dati personali mediante la pubblicazione nel sito web della Fondazione, nella sezione denominata "Whistleblowing". Laddove all'esito dell'istruttoria sulla segnalazione si avvii un procedimento nei confronti di uno specifico soggetto segnalato, a quest'ultimo viene resa un'informativa *ad hoc*.

I dati sono conservati con modalità tali da consentire l'identificazione degli interessati per il tempo strettamente necessario alla gestione della specifica segnalazione e comunque non oltre 5 (cinque) anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione.

In ottemperanza all'art. 13, comma 6, del D. Lgs. 24/2023, è stata effettuata la valutazione di impatto (DPIA) ai sensi dell'art. 35 del Regolamento al fine di definire e applicare le misure tecniche ed organizzative necessarie a ridurre il rischio per i diritti e le libertà degli interessati.

È stato altresì aggiornato il registro delle attività del trattamento, integrandolo con il trattamento dei dati effettuato nell'ambito della procedura di gestione delle segnalazioni.

13. TUTELA DELLA RISERVATEZZA

Le segnalazioni non possono essere utilizzate oltre quanto necessario per dare adeguato seguito alle stesse.

L'identità del segnalante e qualsiasi altra informazione da cui possa evincersi, direttamente o indirettamente, tale identità non possono essere rivelate a persone diverse dal Responsabile della gestione delle segnalazioni interne, autorizzato al trattamento.

È fatto salvo il caso in cui il segnalante manifesti il proprio consenso espresso alla rivelazione della propria identità.

La rivelazione è inoltre consentita nei seguenti casi: (i) nell'ambito del procedimento disciplinare avviato nei confronti del presunto autore della condotta segnalata, qualora l'identità del segnalante risulti indispensabile alla difesa del soggetto cui è stato contestato l'addebito disciplinare; (ii) nell'ambito della procedura di segnalazione qualora la rivelazione della identità del segnalante sia indispensabile anche ai fini della difesa della persona coinvolta. In entrambi i casi la rivelazione è consentita unicamente a seguito dell'acquisizione del consenso del segnalante previa comunicazione in forma scritta delle motivazioni che rendono necessario il disvelamento.

Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto ai sensi dell'articolo 329 c.p.p. (non oltre la chiusura delle indagini preliminari).

È, inoltre, garantita la riservatezza sull'identità delle persone coinvolte e/o menzionate nella segnalazione, nonché sull'identità e sull'assistenza prestata dai facilitatori, con le medesime garanzie previste per il segnalante.

Fatte salve le eccezioni di cui sopra, la violazione dell'obbligo di riservatezza può comportare nei confronti del responsabile l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie da parte di ANAC, nonché l'adozione di provvedimenti disciplinari, in linea con le previsioni di cui al Modello Organizzativo 231 ("Sistema Disciplinare"), da parte della Fondazione.

14. MISURE DI PROTEZIONE

Nei confronti del segnalante è vietato il compimento di atti ritorsivi.

Per la definizione di "ritorsione" si rimanda al paragrafo 3.

Le medesime misure sono estese ai facilitatori, alle persone del medesimo contesto lavorativo del segnalante o denunciante che sono legate ad esso da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado, ai colleghi di lavoro del segnalante o denunciante che lavorano nel medesimo contesto lavorativo e che hanno con esso un rapporto abituale e corrente, agli enti di proprietà del segnalante o denunciante o per i quali lo stesso lavora nonché agli enti che operano nel medesimo contesto lavorativo del segnalante o denunciante.

L'applicazione del regime di protezione contro le ritorsioni previsto dal D. Lgs. 24/2023 è subordinata alle condizioni e requisiti di seguito indicati:

- il soggetto ha segnalato, denunciato o ha effettuato la divulgazione pubblica in base ad una convinzione ragionevole (fondato motivo) che le informazioni sulle violazioni segnalate, divulgate o denunciate, siano veritiere e rientranti nell'ambito oggettivo di applicazione del D. Lgs. 24/2023;
- la segnalazione o divulgazione pubblica è stata effettuata nel rispetto della disciplina prevista dal capo II del D. Lgs. 24/2023.

In difetto di tali condizioni e requisiti,

- ✓ le segnalazioni, divulgazioni pubbliche e denunce non rientrano nell'ambito della disciplina prevista dal D. Lgs. 24/2023 e quindi il regime di protezione non si applica a chi segnala, denuncia o effettua la divulgazione pubblica;
- ✓ analogamente si esclude la protezione riconosciuta dal D. Lgs. 24/2023 ai soggetti diversi, che in ragione del ruolo assunto nell'ambito del processo di segnalazione/denuncia e/o del particolare rapporto che li lega al segnalante o denunciante, subiscono indirettamente ritorsioni.

In ogni caso, è necessario un rapporto di consequenzialità tra segnalazione, divulgazione e denuncia effettuata e le misure ritorsive subite; non sono sufficienti invece i meri sospetti o le "voci di corridoio". Peraltro, non rilevano ai fini del diritto alle misure di protezione la certezza dei fatti né i motivi personali che hanno indotto il soggetto a segnalare, a denunciare o effettuare la divulgazione pubblica.

Gli atti ritorsivi assunti in ragione della segnalazione sono nulli e le persone che sono state licenziate a causa della segnalazione, della divulgazione pubblica o della denuncia all'autorità giudiziaria o contabile hanno diritto a essere reintegrate nel posto di lavoro in attuazione della disciplina applicabile al lavoratore.

Il segnalante che ritiene di avere subito una ritorsione in ragione della segnalazione può comunicarlo ad ANAC.

Ferme le sanzioni amministrative pecuniarie di competenza di ANAC, qualora accerti che sono state commesse ritorsioni, la Fondazione può adottare nei confronti del responsabile provvedimenti disciplinari in linea con la specifica disciplina contenuta nel Modello Organizzativo 231 ("Sistema Disciplinare").

15. SEGNALAZIONE ESTERNA

Ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 24/2023 ANAC ha attivato un canale di segnalazione esterna (raggiungibile al seguente URL <https://whistleblowing.anticorruzione.it/#/>) utilizzabile nelle seguenti ipotesi:

- ✓ non è prevista, nell'ambito del contesto lavorativo, l'attivazione obbligatoria del canale di segnalazione interna ovvero quando questo, anche se obbligatorio, non è attivo o, anche se attivato, non è conforme a quanto previsto dall'art. 4 del D. Lgs. 24/2023;
- ✓ il segnalante ha già effettuato una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito;
- ✓ il segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione potrebbe determinare un rischio di ritorsione;
- ✓ il segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

Non possono essere oggetto di segnalazione esterna condotte illecite rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001, o violazioni del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Fondazione, salvo trattasi di violazioni ricomprese nell'art. 2, comma 1, lettera a) numeri 3), 4), 5) e 6) del D. Lgs. 24/2023.

